

WARNER BROS. PICTURES
presenta

un film di
CARLO VERDONE

io, LORO e LARA

con

CARLO VERDONE
LAURA CHIATTI
ANNA BONAIUTO
MARCO GIALLINI
SERGIO FIORENTINI

e con

ANGELA FINOCCHIARO

soggetto e sceneggiatura
CARLO VERDONE
FRANCESCA MARCIANO
PASQUALE PLASTINO

produttore esecutivo
LAURA FATTORI

una produzione
WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA

regia
CARLO VERDONE

DURATA: 115 min.

USCITA: 5 gennaio 2010

Distribuzione
WARNER BROS. PICTURES ITALIA

IO, LORO E LARA

Cast tecnico

Regia
Soggetto e sceneggiatura

Direttore della Fotografia
Fonico di presa diretta
Scenografia
Costumi
Montaggio
Musiche
Direttore di Produzione
Produttore Esecutivo

Carlo Verdone
Carlo Verdone
Francesca Marciano
Pasquale Plastino
Danilo Desideri
Gaetano Carito
Luigi Marchione
Tatiana Romanoff
Claudio Di Mauro
Fabio Liberatori
Remo Chiappa
Laura Fattori

Ufficio Stampa

Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 - 00197 Roma
Tel - Fax 06/8084282
info@lucherinipignatelli.it

Warner Bros. Pictures Italia
Francesca Ungaro
Tel. 06/44889204
francesca.ungaro@warnerbros.com

- crediti non contrattuali -

Cast artistico

Carlo Mascolo
Lara
Beatrice Mascolo
Luigi Mascolo
Alberto Mascolo
Elisa Draghi
Olga
Aida
Eva
Mirella Agnello
Francesca
Padre Giulio
Padre Savastano
Madou
Sofia
Hakira
Signor Gallone
Signora Gallone
Venditore autosalone

Carlo Verdone
Laura Chiatti
Anna Bonaiuto
Marco Giallini
Sergio Fiorentini
Angela Finocchiaro
Olga Balan
Agnese Claisse
Tamara di Giulio
Cristina Odasso
Giorgia Cardaci
Marco Guadagno
Roberto Sbaratto
Loukoula Letizia Sedrick Boupkouele
Antoinette Kapinga Mingu
Nimata Carla Akakpo
Gianfranco Mazzoni
Valeria Ceci
Marco Minetti

SINOSSI

Padre Carlo Mascolo è un missionario che vive in un villaggio nel cuore dell'Africa dove - parole sue - fa " il medico, il preside, l'agricoltore, il meccanico e lo sceriffo a tempo pieno". Da qualche tempo avverte i sintomi di una crisi spirituale che lo angoscia sempre di più. Dunque decide di tornare a Roma per parlarne ai suoi superiori. Il suo padre spirituale lo tranquillizza, a volte è necessaria una pausa di riflessione. Lo esorta a trascorrere un po' di tempo in famiglia per ritrovare se stesso attraverso il calore dei propri cari.

Intanto da un'altra parte della città, in un minuscolo appartamento di periferia, una misteriosa ragazza fa dei colloqui con un assistente sociale. Sembra che la ragazza, Lara, abbia avuto dei seri problemi in passato che adesso sta cercando di risolvere. Ma nonostante l'aria da educanda che ostenta con l'assistente sociale, Lara conduce una doppia vita. Di notte, di fronte ad una web cam si trasforma in una sensualissima modella in latex e tacchi a spillo.

Nel frattempo, Carlo si presenta a casa di suo padre Alberto, nel grande appartamento dove è cresciuto insieme ai due fratelli Luigi e Bea. Qui cominciano le prime sorprese. Suo padre ha un aspetto decisamente ringiovanito e arzillo. Infatti Alberto ha dato una sterzata alla sua vita di vedovo in pensione e ha appena sposato Olga, la prosperosa badante ucraina. Carlo trasecola. Ora Alberto e Olga frequentano lezioni di danza latino americana, in casa non vi è più traccia della presenza della madre, il passato sembra spazzato via per sempre.

Carlo corre dalla sorella e dal fratello per chiedere spiegazioni di questa trasformazione. Li trova imbestialiti e decisi a sferrare guerra all'ucraina usurpatrice. Senza mezzi termini Bea e Luigi gli espongono le loro ragioni: quella donna sta sifonando tutti i risparmi del padre dal suo conto in banca e finirà per prendersi anche l'appartamento. Per accelerare i tempi, Olga ha un piano diabolico: sfiancare il padre con le lezioni di ballo, sottrargli le medicine per il cuore e farlo fuori in tempi brevissimi. Carlo tenta debolmente di ridimensionare la situazione e calmare i fratelli. Ma quelli insistono : bisogna sferrare un attacco durissimo prima che sia troppo tardi altrimenti Carlo si troverà a dover celebrare il funerale di Alberto.

Se, rientrando in famiglia, Carlo sperava di trovare conforto, parole che potessero aiutarlo a superare la sua crisi spirituale, si trova invece costretto a fronteggiare rancori, dirimere questioni di denaro, placare furori razzisti. E non c'è nessuno assolutamente interessato ad ascoltarlo.

Una notte squilla il telefono, è un vicino di casa del padre che li avvisa di venire subito. E' successa una disgrazia. Ma le cose non sono andate come i fratelli avevano pronosticato. Il destino a volte gioca brutti scherzi. Infatti, da questo momento, i destini della famiglia Mascolo cominciano ad intrecciarsi con quello di Lara, il personaggio enigmatico e sorprendente che nessuno si aspettava di dover fronteggiare. Sarà lei a portare il vero scompiglio nella vita dei tre fratelli e in quella di Carlo in particolare.

Note del regista

L'idea di *Io, Loro e Lara* si concretizza nel settembre 2008 dopo aver passato quasi due mesi a costruire un soggetto, poi messo nel cassetto, sulla storia di una grande famiglia. Era questo un film molto complesso ed ambizioso e il motivo dell'abbandono risiedeva nei tempi molto lunghi che richiedeva la stesura della sceneggiatura. In poche parole non avremmo consegnato in tempo il copione alla Warner per metà Gennaio 2009. Ma spesso da una crisi nasce, quasi per miracolo, un'altra intuizione folgorante. Quando Pasquale Plastino mi chiese di riflettere sulla figura di un "prete moderno" e Francesca Marciano aggiunse "missionario" ed io replicai "in crisi con la fede", rimanemmo per molti minuti in silenzio ad elaborare velocemente in che modo un prete potesse entrare in un racconto di commedia. Volevo evitare assolutamente gli stereotipi visti e stravisti nelle precedenti commedie italiane degli ultimi quarant'anni. E, pur nella comicità di un racconto brillante, mi appassionava molto l'idea di interpretare un ruolo molto delicato, assolutamente agli antipodi dalle figure clericali, presenti come "macchiette perfette", in *Un Sacco Bello*, *Acqua e Sapone* e *Viaggi di Nozze*. No, qui si trattava di entrare perfettamente nella psiche di un sacerdote dei giorni d'oggi, rendendolo "vero" con le sue fragilità, i suoi momentanei tormenti, la sua disciplina interiore e il suo grande buon senso. Di aiuto mi sono stati alcuni miei amici sacerdoti, ben distanti da una vecchia impostazione clericale. Amici con i quali parlo di tutto, mi confido, polemizzo e condivido interessi culturali. E non ultimo l'aver constatato che mentre le chiese del centro storico sono poco frequentate, quelle di alcune periferie, seguite da preti giovani e molto preparati, sono affollate e piene di ragazzi. E il successo di queste parrocchie decentrate risiede proprio in un approccio molto diretto, in colloqui senza tabù, nella personalità non solo autorevole, ma semplice e abbordabile di giovani preti che hanno saputo stendere un formidabile filo comunicativo con i fedeli.

L'amico Filippo Di Giacomo, ex missionario, ci è stato molto d'aiuto nell'indicarci la personalità del mio Don Carlo, al fine di evitare quelle figure clericali stereotipate, spesso edulcorate, che la tv ci presenta in sceneggiati su personaggi della Chiesa.

L'idea quindi di un sacerdote missionario, da dieci anni in Africa, che è costretto a rientrare a Roma in seguito ad una lenta ed inesorabile perdita della fede, mi sembrava un ottimo tema anche se delicatissimo. E se il consiglio che riceve, con buon senso dai suoi superiori, è quello di prendersi una "pausa di riflessione" tornando a vivere per un mese dalla sua famiglia vera, ecco che il soggetto comincia a delinarsi più chiaramente facendo presagire colpi di scena e forti contrasti.

Sì, perché Don Carlo entrerà nel vortice nevrastenico, confuso e aggressivo di una famiglia che non ritrova più come quella che ha lasciato. Un padre che si è sposato la badante moldava, un fratello cocainomane, una sorella psicanalista che necessiterebbe lei stessa della cura di un neurologo, la nipote depressa che ha abbracciato la moda "emo", è per lui un tragico ritorno in un mondo "occidentale" i cui problemi, in confronto a quelli che ha visto in Africa, sono il frutto di una società miserabile alla canna del gas. Nessuno gli chiede niente del suo ritorno, non una domanda e neanche il tempo, per lui, di esporre le sue crisi. Tutti a coinvolgerlo, violentemente e comicamente, in fatti e situazioni imbarazzanti per un sacerdote. Carlo è un pugile stremato all'angolo che subisce con pazienza e resistenza incredibili le sollecitazioni di una famiglia in pieno esaurimento nervoso.

Se a loro aggiungiamo "l'ingresso a sorpresa", nella trama, di Lara (Laura Chiatti), le cose per Carlo si fanno molto, molto complicate. Chi è la "mina vagante" Lara? Una prostituta professionista che lavora in una chat erotica? Una tossicodipendente? Una sbandata dalla mentalità bipolare? Il colloquio iniziale fra lei e un'assistente sociale (Angela Finocchiaro)

ci confonde molto le idee e non ci fornisce un quadro chiaro della ragazza. Ma fa intuire che di problemi Lara ne ha veramente parecchi.

E' un bel personaggio questo di Lara: misterioso, inafferrabile, sbandato, tenero, seducente. Ed era l'elemento dinamitardo ideale per farla vivere per più di metà del film accanto ad un prete che ne subirà violentemente la personalità forte e tormentata. Sul personaggio di Lara e su come entrerà con prepotenza nel nucleo familiare è meglio non spiegare troppo, perché si svelerebbero alcuni colpi di scena che sono il punto di forza della struttura del film. Che un leggero ed inevitabile turbamento si insinui in Carlo è più che naturale, ma il mio sforzo è stato quello di evitare la trama più banale e sfruttata del mondo: l'innamoramento di un prete per una seducente ragazza.

Credo che la forza del film risieda nel far entrare un sacerdote "moderno" all'interno dei problemi attuali di una famiglia e di coinvolgerlo fino alle estreme conseguenze che lo porteranno ad agire in situazioni veramente imbarazzanti con fatica improba. E alla fine fargli compiere una specie di "miracolo": quello di creare un clima di tolleranza, di buon senso e di concordia in tutti. Il messaggio finale del film è chiaro, commovente ma liberatorio. Perché è un'immagine che tutti noi vorremmo vedere nel nostro nucleo familiare e nella società d'oggi. E sicuramente in Carlo, dopo essersi imbattuto nelle nevrosi del mondo "occidentale", così sbandato ed effimero, la voglia di tornare da dove è partito, dove i problemi sono veri e pesanti, si fa sempre più pressante.

La cura degli ambienti interni (quasi tutti a Cinecittà), della fotografia (ben studiata con Danilo Desideri), nei costumi di Tatiana Romanoff, mi hanno spronato a realizzare una commedia che spero possa apparire di grande eleganza e rigore al fine di renderla più europea.

E' stato sicuramente uno dei migliori cast che abbia mai avuto. Ho sempre creduto in Laura Chiatti, nella sua forte personalità e nel suo potenziale enorme non solo sul versante brillante ma anche in quello più complesso di una ragazza dei giorni d'oggi, piena di insicurezze, tormenti, sbagli, follie e seduzioni involontarie. Ho sempre pensato che Anna Bonaiuto ed Angela Finocchiaro fossero tra le nostre migliori attrici anche nel versante teatrale, dotate di tempi recitativi sublimi e rara ironia. E che Marco Giallini, dotato di una mimica personalissima e rapidità di esecuzione della battuta comica, avesse di fronte a sé una carriera aperta alla commedia. Dall'esperienza di Sergio Fiorentini (che interpreta mio padre) a tutto il resto del cast, la storia del film è stata irrobustita da tutti gli attori, anche da coloro che hanno avuto dei ruoli più piccoli.

E a tutto il mio cast dico grazie per avermi fatto realizzare un film al quale sarò legato per tutta la mia vita.

Carlo Verdone

INTERVISTE CON I PROTAGONISTI PRINCIPALI

Laura Chiatti

Laura, questo è un film dichiaratamente comico; come ti sei trovata in questa nuova situazione?

All'inizio ho avuto molti timori, prima di tutto perché sono stata convocata dal mito per eccellenza, Carlo Verdone, ed il fatto di non aver mai interpretato un ruolo dichiaratamente da commedia in precedenza mi dava qualche preoccupazione: a dire il vero io ho iniziato facendo televisione, e ricordo che una delle mie prime esperienze fu appunto una sit-com, nella quale interpretavo il ruolo di una segretaria abbastanza buffa... mi sentivo a mio agio in quei panni, poiché in realtà, nella vita, io sono una persona molto comica, al limite della goffaggine! È pur vero però che è molto difficile portare sullo schermo quello che sei nella vita reale, e quindi avevo sempre il terrore di eccedere, di diventare macchietta.

Alla fine mi sono lasciata andare, mi sono abbandonata completamente nelle mani di Carlo che è un grandissimo direttore di attori, ed ho cercato di trovare una via di mezzo, cercando di essere il più possibile spontanea e prendendo anche cose che fanno parte della mia personalità.

Verdone nei suoi film ha lavorato con alcune delle attrici più importanti del cinema italiano; mancavi solamente tu nel suo carnet.. Ti sei ispirata alle colleghe che ti hanno preceduto o ti sei affidata a te stessa?

All'inizio ho cercato di osservarle, però, appunto, avevo il terrore di finire per imitare caratteristiche che erano le loro, ed alla fine ho cercato di seguire una mia linea. Poi con Carlo tutto è molto semplice, perché segue la tua personalità, e da quella cerca poi di cogliere gli aspetti comici che servono alla costruzione del personaggio; e infatti la prima domanda che mi sono posta inizialmente è stata: "come avrà potuto intuire in me queste corde, visto che appunto non mi ero mai cimentata in ruoli comici?" Non riesco a capire cosa lo avesse potuto colpire di me. Ma poi l'ho capito: credo che lui sia uno di quelli che comprende al volo le persone, sa subito chi sei a prescindere dalla conoscenza che ha di te. Questo mi ha fatto molto piacere, perché c'è stato da subito grande feeling a livello umano.

Il tuo è un personaggio ricchissimo di sfaccettature: si presenta subito con determinate caratteristiche che poi vengono improvvisamente smentite. Come hai affrontato il ruolo?

L'ho affrontato in maniera molto spontanea, perché nella realtà sono veramente contraddittoria, e questo personaggio ha delle caratteristiche molto vicine alle mie. Lara mi ha colpito molto, mi ha subito ammaliata. Adoro interpretare ruoli ricchi di sfaccettature, ambigui, e Lara è proprio così; è un personaggio oserei dire pirandelliano, che all'inizio non trasmette né un senso di serenità, né un senso di pacatezza, né un senso di follia; è piuttosto un miscuglio perfetto di tutte queste cose che poi a seconda delle situazioni escono fuori in maniera diversa. Lara è una mina vagante, perché entra all'interno di questa famiglia scombusolandone la quiete - che in realtà non c'è - e andando a peggiorare una situazione già molto ingarbugliata. Quello che mi ha intrigato di lei è questo senso di bipolarità, perché è una ragazza molto sensibile, ma anche incapace di comunicare i suoi veri problemi, che non sono pochi... È un personaggio molto allegro e divertente ma che ha dei risvolti anche negativi.

Quanti e quali sono i punti di contatto tra te ed il personaggio che interpreti?

Tantissimi! La bipolarità prima di tutto; poi Lara è una ragazza molto intensa, molto profonda, che ha patito delle sofferenze vere; la sua personalità è confusa, tormentata, a volte non sa come esprimersi e quindi ci sono momenti in cui diventa proprio un'altra persona. Però fa tutto per uno scopo bello, pulito. E poi è una ragazza comica, con una comicità spontanea, quasi innata, e io nella vita sono così. Direi quindi che sono molti i punti in comune con me. Infatti il mio sogno era di lavorare con Carlo perché credo sia l'unico regista in grado di tirare fuori quel "qualcosa" che io ho e che finora non avevo potuto ancora esprimere.

Qual è il rapporto tra Lara e Don Carlo, il sacerdote interpretato da Carlo nel film?

Le scene più comiche sono proprio quelle in cui lei tenta di stuzzicare questo sacerdote, a volte con una certa dose di malizia, ma a volte anche perché lo vede quasi come un bambino, molto tenero; lui enfatizza tutte le cose che dice; è fiero persino di avere un iPod... A volte Lara si diverte a prenderlo in giro cercando di metterlo in imbarazzo. Però poi si crea un bel rapporto tra loro e lei inizia a volergli davvero molto bene, perché capisce la grande bontà di questo "fratello acquisito", che è anche l'unica persona in grado di comprenderla fino.

Lara fa un percorso non scontato: inizia tra le tenebre e finisce nella luce compiendo quasi un percorso di redenzione dall'oscurità alla chiarezza. È così?

Sì, assolutamente. Diciamo che Lara è un personaggio molto oscuro e ambiguo all'inizio, e non si capisce che tipo di problema possa avere; il pubblico avrà qui la possibilità di dare la propria interpretazione. La sua evoluzione nel corso del film andrà di pari passo con la conoscenza, sempre più profonda, con il personaggio di Carlo; il suo rapporto con lui la aiuterà nel suo percorso di maturazione.

Quali sono secondo te le cose che ti fanno più ridere di Verdone?

La cosa che mi fa più ridere è che proprio nei momenti più drammatici, più duri, anche in termini di stanchezza, lui riesce comunque a tirare fuori delle battute buffe, ad essere allegro, a mantenere un'atmosfera di serenità, cosa non facile, soprattutto per una persona che ricopre il suo ruolo. Carlo è proprio come te lo aspetti, come lo vedi, nella sua dolcezza, nel suo essere a volte quasi spaventato, ed ha un alone di grandissima dolcezza. Mi sono affezionata moltissimo a lui e spero di averglielo dimostrato. Anche perché non mi sono mai impegnata così tanto nel mio lavoro come in questo film, proprio per la gioia di lavorare, perché ti dà una grande carica e una forza, un'energia, che è fondamentale per interpretare un ruolo anche molto difficile.

In questo film ti vediamo mora, ma tu come ti preferisci?

In realtà io sono mora, ma dopo l'esperienza di *Ho voglia di te* nel quale il regista (Luis Prieto) aveva deciso di lasciarmi i capelli del loro colore naturale, mi ero detta: "Mai più mora". Ma quando mi ha chiamata Verdone mi sono detta: "Pure verde, se serve!". Credo comunque che per questo personaggio, e per dare l'impressione di una ragazza semplice, l'immagine con i capelli scuri fosse quella giusta. Anche se oramai mi sono quasi abituata a questo look, non vedo l'ora di tornare bionda, perché a dispetto della mia natura, mi sento bionda dentro!

In questo film non si può fare a meno di celebrare anche la tua bellezza; ci sono un paio di scene come dire... , un po' piccanti?

Effettivamente c'è una scena in cui Carlo entra nella mia stanza per portarmi una camomilla sorprendendomi addormentata quasi nuda nel letto. E lì il sacerdote ha un attimo di... smarrimento. Oppure la scena in cui Carlo mi "becca" mentre sono collegata ad una webcam, agghindata in look sadomaso... Sono scene piccanti, ma anche molto comiche, perché poi lei indossa questa parrucca fucsia, i leggings in lattice, si spalma una crema facendo delle facce anche abbastanza verdoniane... è sensuale, ma fa anche molto ridere, secondo me. Anche nella vita ho questa difficoltà, sono una persona goffa,

che dà un'immagine di sé completamente differente dalla realtà: posso sembrare una che dorme in guêpière, quando in realtà uso il pigiamone di Hello Kitty, o di Snoopy. Quindi mi riesce difficile interpretare la vamp, anche se poi, quando c'è un bravissimo regista, riesci a fare qualunque cosa.

Anna Bonaiuto

Fare una commedia tout-court, è per te un' evasione, o è qualcosa che aspettavi già da un po' di tempo?

La commedia è una cosa che si fa sempre con grande piacere. E' difficile trovare commedie che siano divertenti, ma anche delicate, e lavorare con un regista (e un attore!) come Carlo per un attore è straordinario.

Questa è la prima volta che lavori con Carlo. Che impressione ti ha fatto?

Innanzitutto non me l'aspettavo sul set una persona così delicata, priva di nevrosi; si sente che per lui il cinema è tutto, ma che è anche "solo" cinema, laddove la vita è più importante: i rapporti con le persone... questo è bello.

Ti sei trovata a tuo agio con i tempi di Carlo, solitamente più comici rispetto a quelli normali del teatro, del cinema, e che a volte hanno a che fare con una realtà più grottesca?

Io non credo che Carlo si possa definire grottesco, Carlo è solo un grande attore: la questione dei "tempi" è che ci sono tempi che sono innati, di persone illuminate che hanno i tempi nel DNA; non sono cose che si imparano. Che sia cinema, che sia teatro, il tempo comico è qualcosa che lui – Carlo Verdone, ndr – ha in dotazione; e questa è anche la mia felicità, quella cioè di lavorare con Carlo che mi ha sempre fatto ridere in una maniera, peraltro, piena di grazia. Di fronte a questa comicità sgangherata, che va a colpire sempre su cose molto basse dell'essere umano, è bello trovare la grazia nella comicità: la comicità ha degli spazi enormi, e io amo quella più leggera, quella che ha anche una tenerezza dentro. Carlo questo lo conosce, e pertanto per me lavorare con lui è stata un'ennesima esperienza felice. Sono fortunata.

Anna, il tuo personaggio è un concentrato di caratteristiche particolari, rappresenta una donna di oggi, ma somiglia anche un po' a te?

Noooo! Spero di no! Oddio, va bene che tutti noi abbiamo dentro un lato oscuro, però...

Come ti sei regolata con questa esperienza "romana", rispetto, per esempio, al contesto napoletano de *L'amore molesto*?

Per la verità non c'è alcun tipo di caratterizzazione romana, perché questo è un personaggio che potrebbe anche essere milanese: anzi, forse di temperamento è più milanese che romana; lei è così, un po' comandina, in po' nevrotica, un po' autoritaria, quella che sa sempre tutto.

Interpretare ruoli diversi è un po' il grande regalo che questo lavoro dà, la cosa più bella è fare altro da sé ... il nostro "Io" ce lo portiamo appresso tutta la vita, siamo anche un po' annoiati da noi stessi, per cui vivaddio trovare cose che si distaccano.

Marco Giallini

Che tipo di lavoro hai fatto per assomigliare a certi personaggi così tipici della borghesia romana?

In realtà il grosso del lavoro è stato vedere tutti i film che ho visto; mi riferisco ai lavori dei grandi maestri, a tutta la commedia all'italiana che è piena di attori dai quali attingere.

Io sono un amante del cinema italiano degli anni '50, '60 e '70, e a forza di guardare qualcosa ti rimane; vedendo Gassman, Sordi, i vari personaggi della media borghesia,

quando sei giovane e sogni di fare cinema, ti soffermi a studiarli, a carpire. Un attore si plasma un po' così, con le cose che vede.

Quindi ti sei ispirato a Sordi...

A Sordi, a Gassman, a Franco Fabrizi... a tutta quella schiera di personaggi un po' viscidini – parlo dei ruoli, ovviamente – poco chiari, poco limpidi. Con questi esempi, se si è provvisti di quel minimo di talento per rubacchiare, è molto facile. Ripeto, non è una cosa voluta, ma dopo aver visto continuamente determinati film, può venire spontaneo imitare alcuni gesti.

Ci parli del tuo personaggio?

Luigi Mascolo è un personaggio abbastanza cinico, anche con qualche vizio - che non sveliamo, ma che si intuisce già dalla prima inquadratura: una di quelle classiche persone che "si aiutano" un po'. A dire il vero, Luigi fa una vitaccia, tra il lavoro, gli impegni, le donne: una persona un po' triste, e quindi involontariamente comico.

Che atteggiamento ha Luigi nei confronti del fratello Carlo?

Secondo me è un fratello piuttosto distante da Carlo, uno che non è voluto crescere. Ha il suo lavoro, nel quale è anche abbastanza bravo, ma per il resto è un bambinone. Decisamente non aiuta Carlo, anzi: come si dice, lo aiuta per la discesa!

E il rapporto con Lara com'è?

Con Lara "ce provo subito"! Da subito Luigi tenta un approccio con questa bellissima ragazza, la quale però non si dimostra propensa: questo diniego la rende immediatamente antipatica agli occhi di Luigi, che peraltro fraintende anche i suoi atteggiamenti. Ovviamente l'astio di Luigi non gli impedisce di apprezzare le grazie di Lara.

Sergio Fiorentini

Cosa caratterizza il suo personaggio? L'aspetto comico o quello tragico?

Un po' l'uno e un po' l'altro: il mio personaggio ha dei momenti estremamente comici, risulta comico suo malgrado. E parlo di una comicità che viene fuori in maniera spontanea e che non è fine a se stessa. Il mio personaggio, per sua stessa natura, finisce con l'essere comico.

Cosa c'è di personale nella sua caratterizzazione di Alberto?

Il personaggio era già molto ben scritto, per cui non c'è stato bisogno di aggiungere altro per non rischiare di caricarlo troppo. Di mio ho messo invece questo senso di verità, che alla fine può anche risultare buffo, ma in maniera involontaria.

Effettivamente un po' mi somiglia. Purtroppo. O fortunatamente, dipende dai punti di vista.

Alberto Mascolo, il padre di Carlo, è un uomo stravagante, che passa in un lampo dalla depressione fulminante a stati di euforia...

Sì, ma questo non appartiene forse a tutti noi? Molte persone vorrebbero esprimere cose che hanno dentro. E questo personaggio ha l'opportunità di farlo manifestando cose che normalmente rimarrebbero repressi.

Un personaggio complicato da interpretare?

In realtà io credo che il mio sia un personaggio semplice: è la mente dell'uomo che è bipolare, e spesso si soffre di questa malattia oscura e non riconosciuta, che ti porta di volta in volta ad essere molto triste, o eccessivamente euforico. Ecco com'è il mio personaggio: a volte è estremamente euforico, e pensa di essere invincibile, immortale, mentre altre volte si abbandona allo sconforto, alla depressione. È un personaggio imprevedibile, che vive di alti e bassi.

E con Verdone come si è trovato? è stato “imbarazzante” recitare con lui nei panni di un prete?

Inizialmente, prima di cominciare a girare, pensavo di sì, poi però vedendolo in azione mi sembra che effettivamente rappresenti bene un prete. Ecco, lì nasce la comicità: mentre tutti noi siamo abituati a vederlo in veste comica, con le sue indimenticabili caratterizzazioni, in questo caso è riuscito a moderarsi con tale raziocinio, col risultato che si ride ugualmente, ma gli si riconosce una misura e una compostezza propria di chi sa quali sono i limiti della comicità, e non intende oltrepassarli.

E poi che dire di Carlo? è un maestro! Più di quanto mi aspettassi. È quel tipo di regista che con pochi e piccoli accenni immediatamente ti fa capire cosa vuole da te. E questo è importante, non è di quelli che ti raccontano tutta la storia del personaggio: lui in due mosse va a dama!

Alberto Mascolo che atteggiamento ha nei confronti di Lara, una ragazza fragile che però alla fine tira fuori gli artigli?

Direi che Lara è una ragazza dei nostri tempi, che, poverina, si trova in grosse difficoltà e che cerca di fare di tutto per uscire dai suoi problemi: il suo comportamento mi sembra ampiamente giustificato.

Angela Finocchiaro

Tenendo conto della tua lunga carriera, come è stata l'esperienza di questo film?

Sono arrivata sul set a riprese iniziate, e me ne sono andata prima della fine, per cui mi riesce difficile dare un giudizio complessivo: posso solo dire che non ho fatto altro che tenere gli occhi puntati su Carlo per capire come lavora, come dirige, come si muove, come riflette. Certo, non dev'essere stato piacevole sentirsi “sto naso e 'sti occhi” puntati addosso! Posso solo sottolineare il piacere della scoperta.

Come sono state le riprese, che clima si respirava sul set?

Appena sono arrivata ho trovato un clima disteso, familiare, caldo, nonostante sia arrivata “in corsa”, a riprese già iniziate: Carlo riesce da subito a metterti a tuo agio, e dunque non è difficile inserirsi. Certo, poi lasci il film che è ancora in corsa, però intanto hai avuto la fortuna di salire su questo “autobus” in una maniera estremamente confortevole, e di rapire alcune cose, alcuni trucchi di lavoro prima di lasciarlo.

Per una attrice comica come te, come è stato interpretare un ruolo come questo?

Io credo, e i grandi comici lo insegnano, che non si giochi mai esclusivamente sul comico: un personaggio ha e mantiene fino in fondo, seriamente, le sue radici drammatiche; spesso non spinge neanche la battuta, perché poi è il contesto generale che la risolve comicamente. In realtà un attore comico lavora molto seriamente sul suo personaggio, e più lavora seriamente, più secondo me restituisce l'umorismo. Anche perché questo film è scritto proprio in modo da portare l'umorismo di scena in scena.

Una piccola notazione sulla comicità del nord rispetto a quella romana: ci sono differenze, o difficoltà di integrazione in un contesto romano?

Io tenderei più a vedere l'universalità, invece che le differenze, nel senso che è vero che ogni contesto ha la sua tipica comicità, ma poi quando un comico riesce a cogliere il nocciolo della questione, quando riesce a dare un punto di vista diverso sulle cose, ha trovato la sua strada. La risata è proprio un momento di comunione tra il pubblico e il comico, che in più, secondo me, migliora l'intelligenza, e questo è quello che cerco io: dei dati universali che unifichino la comicità, al di là delle differenze regionali. Se un comico è un vero comico, riesce a darmi una diversa visione della realtà, e il mio cervello ha un vero e proprio sussulto quando, grazie alla comicità, vede le cose sotto una luce inaspettata. E sono davvero grata ad un attore quando mi regala questa possibilità.

CARLO VERDONE (Carlo Mascolo) – Filmografia completa

Cinema (autore, regista, attore)

- 1979 UN SACCO BELLO di C. Verdone
- 1981 BIANCO ROSSO E VERDONE di C. Verdone
- 1982 BOROTALCO di C. Verdone
- 1983 ACQUA E SAPONE di C. Verdone
- 1985 I DUE CARABINIERI di C. Verdone
- 1986 TROPPO FORTE di C. Verdone
- 1987 IO E MIA SORELLA di C. Verdone
- 1988 COMPAGNI DI SCUOLA di C. Verdone
- 1989 IL BAMBINO E IL POLIZIOTTO di C. Verdone
- 1990 STASERA A CASA DI ALICE di C. Verdone
- 1991 MALEDETTO IL GIORNO CHE T'HO INCONTRATO di C. Verdone
- 1992 AL LUPO AL LUPO di C. Verdone
- 1993 PERDIAMOCI DI VISTA di C. Verdone
- 1995 VIAGGI DI NOZZE di C. Verdone
- 1996 SONO PAZZO DI IRIS BLOND di C. Verdone
- 1998 DIALETTI MIEI DILETTI (doc) di C. Verdone e L. Verdone
- GALLO CEDRONE di C. Verdone
- 2000 C'ERA UN CINESE IN COMA di C. Verdone
- 2003 MA CHE COLPA ABBIAMO NOI di C. Verdone
- 2004 L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA di C. Verdone
- 2006 IL MIO MIGLIOR NEMICO di C. Verdone
- 2008 GRANDE, GROSSO E VERDONE di C. Verdone

Cinema (attore)

- 1977 LA LUNA di B. Bertolucci
- 1978 UNA SETTIMANA COME UN'ALTRA di D. Costantini
- 1982 GRAND HOTEL EXCELSIOR di Castellano e Pipolo
- IN VIAGGIO CON PAPÀ di A. Sordi
- 1984 CUORI NELLA TORMENTA di E. Oldoini
- 1985 SOGNI E BISOGNI di S. Citti
- 1986 SETTE CHILI IN SETTE GIORNI di L. Verdone
- 2000 ZORA LA VAMPIRA di Manetti Bros
- 2005 MANUALE D'AMORE di G. Veronesi
- 2007 MANUALE D'AMORE 2 di G. Veronesi
- 2009 ITALIANS di G. Veronesi

Video

- 1999 PILLOLE, CAPSULE E SUPPOSTE, i migliori sketch dal '78 al '99

Premi

- 1980 UN SACCO BELLO
 - David di Donatello* come miglior attore esordiente
 - Nastro d'Argento* come miglior attore esordiente
 - Biglietto d'Oro* per il film

- 1981 BIANCO, ROSSO E VERDONE
 - Nastro d'Argento* come migliore attore

Nastro d'Argento a Elena Fabrizi

1982 BOROTALCO

David di Donatello al miglior film
David di Donatello al migliore attore protagonista
David di Donatello alla migliore attrice protagonista
David di Donatello per le migliori musiche
David di Donatello al migliore attore non protagonista (Angelo Infanti)
Premio Rizzoli a Eleonora Giorgi come miglior attrice
Premio Festival di Montreal a Eleonora Giorgi come miglior attrice
Nastro d'Argento a Eleonora Giorgi come miglior attrice
Grolla d'Oro a Eleonora Giorgi come miglior attrice

1983 *Premio De Sica* all'Autore

ACQUA E SAPONE

David di Donatello a Elena Fabrizi

1984 I DUE CARABINIERI

Biglietto d'Oro

1987 IO E MIA SORELLA

David di Donatello per la migliore sceneggiatura
David di Donatello a Elena Sofia Ricci per la migliore attrice non protagonista
Premio Stampa Estera a Ornella Muti
Biglietto d'Oro per il film
I classificato al Festival di Villerupt (Francia)

1988 COMPAGNI DI SCUOLA

Biglietto d'Oro per il film

David di Donatello ad Athina Cenci per la migliore attrice non protagonista

Telegatto

Ciak d'Oro

1990 STASERA A CASA DI ALICE

Biglietto d'Oro

1991 MALEDETTO IL GIORNO CHE T'HO INCONTRATO

David di Donatello al migliore attore protagonista (Carlo Verdone)
David di Donatello alla migliore attrice non protagonista (Elisabetta Pozzi)
David di Donatello alla miglior fotografia (Danilo Desideri)
David di Donatello al miglior montaggio (Antonio Siciliano)
David di Donatello alla miglior sceneggiatura (Carlo Verdone e Francesca Marciano)
I classificato al festival di Vevey (Svizzera)
Premio Stampa Estera a Margherita Buy
Nastro d'Argento a Margherita Buy come miglior attrice protagonista
Premio Bruno Corbucci
Biglietto d'Oro per il film

1993 AL LUPO AL LUPO

Nastro d'Argento come miglior sceneggiatura
Nastro d'Argento per la migliore musica a Manuel De Sica
Biglietto d'Oro per il film
Premio Sergio Leone ad Annecy
Pegaso d'Oro

Premio Ennio Flaiano a Pescara

PERDIAMOCI DI VISTA

David di Donatello come miglior regista a Carlo Verdone

David di Donatello come miglior attrice protagonista ad Asia Argento

Biglietto d'Oro

1994 *Premio d'Onore al Merito* della Repubblica Italiana: conferimento dell'onorificenza di *Commendatore*

1996 VIAGGI DI NOZZE

Biglietto d'Oro come primo incasso della stagione

Premio 'Prix Lumière' a Carlo Verdone per il complesso dell'attività

Biglietto d'Oro come primo incasso della stagione

Università della Sorbona, settimana dedicata a Carlo Verdone con la presentazione di 5 film

1997 *Targa Anec*: la prima nella storia consegnata a Carlo Verdone come autore che in venti anni di carriera ha sempre ottenuto incassi 'attivi' con la sua opera non recando mai perdita al produttore

1998 GALLO CEDRONE

Biglietto d'Oro per il film

2001 *Primo Piano sull'Autore*, Tributo a Carlo Verdone, Assisi

2002 *Premio Agiscuola*

Premio Sergio Leone, Taormina

Premio per la Direzione delle Donne sullo Schermo al Festival del Cinema di Fiano
"Lo Schermo è donna"

2003 *Grolla d'Oro* come miglior attore, Saint Vincent

Valentino d'Oro, Lecce

Nastro d'Argento alla Carriera, Taormina

2004 *Premio Alberto Sordi* al Festival Cinematografico di Palombara Sabina .

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA..."

Premio Charlot

Globo D'oro - Premio Stampa Estera a Carlo Verdone

Premio Speciale a Carlo Verdone e Laura Morante alla Rassegna Cinematografica di Vasto

Premio alla Carriera al MonteCarlo Film Festival

05/06 MANUALE D'AMORE

David di Donatello

Ciak d'Oro

Diamanti Al Cinema come Personaggio dell'anno

Golden Graal alla Carriera

Premio Calindri come miglior attore dell'anno

Premio SKY come attore piu' votato dal pubblico di Sky

Premio Speciale a Carlo Verdone nella Rassegna 'Lo Schermo è Donna'

Premio Lo Straniero come miglior attore italiano, Tricase

Premio alla Carriera alla Rassegna Grande Cinema Italiano

Premio Faraglioni per la carriera, Capri
Premio Chianciano Terme come miglior attore cinematografico italiano

2006 IL MIO MIGLIOR NEMICO

Diamanti al Cinema
Biglietto d'Oro
Chiave d'Oro
Premio Agiscuola

2007 *Premio alla Carriera* al Reggio Calabria Film Fest

BIANCO,ROSSO E VERDONE
DVD Classic Award, Roma

IL MIO MIGLIOR NEMICO

Premio Graal (sezione DVD) come Miglior Regista, Roma

Premio Ligeia d'Argento

Premio Francois Truffaut alla Carriera, Giffoni Valle Piana

MANUALE D'AMORE 2

Biglietto d'Oro

Premio FAPAV per essersi distinto nella battaglia contro la pirateria audiovisiva

2008 *Telegatto di Platino*

Grinzane d'Oro (Premio Cinema e Cultura)

David di Donatello Speciale per i 30 anni di Carriera

GRANDE,GROSSO E VERDONE

Nastro d'Argento come Film Evento

Biglietto d'Oro

Chiave d'Oro

Premio Troisi consegnato dalla Giuria e dalla città di S. Giorgio a Cremano

2009 *SKY Award* nella sezione *idea innovativa* con la lezione all'Università di Milano IULM dal titolo 'A lezione con Verdone' per Sky Cinema

Teatro

1971 GESTA (regia di D. Serra), attore animatore

PITTURA SUL LEGNO (regia di L. Verdone), attore protagonista

1973 PANTAGRUEL (regia di L. Verdone), attore protagonista

1977 TALI E QUALI, diretto, scritto ed interpretato da C. Verdone

1977 RIMANGA FRA NOI, diretto, scritto ed interpretato da C. Verdone

79/80 SENTI CHI PARLA, diretto, scritto ed interpretato da C. Verdone

1992 IL BARBIERE DI SIVIGLIA, regia lirica di C. Verdone

Televisione

1977 DEL RESTO FU UN'ESTATE MERAVIGLIOSA di L. Michetti Ricci (RAI 3)

78/79 NON STOP di E. Trapani (RAI 1)

1981 AL PARADISE di A. Falqui (RAI 1)

1982 A - COME ALICE di A. Falqui (RAI 1)

UN SACCO VERDONE (RAI 3)

2008 A LEZIONE CON VERDONE (SKY)

2009 VERDONE RACCONTA LEONE (SKY)

Membro di giuria

- 1994 Mostra del Cinema di Venezia
- 1997 Mystfest Festival (presidente di giuria)

Radio

- 1977 RADIO ANCH'IO
- 1978 GLI ALTRI SIAMO NOI

Libri

- 1983 NASO A PATATA di C. Verdone, Ediz. SEI, Torino
- 1988 UNA GENERAZIONE IN CINEMA a cura di F. Montini, Marsilio Editore.
- 1993 EASTWOOD – VERDONE. L'UOMO CON LA MACCHINA DA PRESA, a cura di W. Mazzotta e M. Pizzo. Ediz. Arte Stampa.
- 1995 CARLO VERDONE, a cura di G. Ranucci e S. Ughi. Dino Audino Editore.
- 1996 INTERVISTA A CARLO VERDONE – UN MALIN...COMICO AUTORE, di A. Castellano, Edizioni Scientifiche Italiane.
- 1997 CARLO VERDONE, di F. Montini, Gremese Editore.
- 1998 CARLO VERDONE – UN BEL GIORNO MI IMBARCAI SU UN CARGO BATTENTE BANDIERA LIBERIANA..., a cura di A. Panero. Gremese Editore
- 1999 TUTTOVERDONE, a cura di A. Panero. Gremese Editore
- FATTI COATTI (O QUASI), di C. Verdone e M. Giusti. Ediz. Mondadori.
- COLLOQUIO DI GLORIA PICCIONI CON SORDI E VERDONE, di G. Piccioni, Atlantide Editrice S.p.a.
- 2001 CARLO VERDONE – DIFETTI SPECIALI, ANCCI Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani
- 2008 CARLO VERDONE, di A. D'Olivo, Ediz. Il Castoro Cinema.

Pubblicità

- 1989 POLO NESTLÉ
- 1992 AGIP
- 1993 CAMPAGNA ANTIPIRATERIA CINEMATOGRAFICA
- 1994 STATUS SINGLE
- SILOUETTE ULTRA JHONSON & JHONSON
- IP
- 1995 GALBANI
- VALTOUR

FILMOGRAFIE ESSENZIALI (dal 2000 in poi)

IL CAST PRINCIPALE

LAURA CHIATTI (Lara)

Cinema

- 2004 PASSO A DUE di A. Barzini
2005 MAI PIU' COME PRIMA di G. Campiotti
2006 A CASA NOSTRA di F. Comencini
HO VOGLIA DI TE di L. Prieto
L'AMICO DI FAMIGLIA di P. Sorrentino
2007 IL MATTINO HA L'ORO IN BOCCA di F. Patierno
2008 GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA di P. Avati
IAGO di V. De Biase
IL CASO DELL'INFEDELE KLARA di R. Faenza
2009 BAARÌA di G. Tornatore
SOMEWHERE di S. Coppola

Televisione

- 1999 UN POSTO AL SOLE di AAVV
2001 COMPAGNI DI SCUOLA di T. Aristarco
PADRI di R. Donna
2002 CARABINIERI di R. Mertes
2007 RINO GAETANO di M. Turco
DIRITTO DI DIFESA di G. F. Lazotti
INCANTESIMO 7 di A. Cane e T. Sherman

Pubblicità

- 2004 LAVAZZA
2006 VODAFONE

Music Video

- 2006 TI SCATTERO UNA FOTO di Tiziano Ferro, regia di L. Prieto

ANNA BONAIUTO (Beatrice Mascolo)

Cinema

- 2000 PRIMA LA MUSICA POI LE PAROLE di F. Wetzl
2005 LA PASSIONE DI GIOSUE' L'EBREO di P. Scimeca
2006 IL CAIMANO di N. Moretti
2006 LA RAGAZZA DEL LAGO di A. Molaioli
2007 L'UOMO DI VETRO di S. Incerti
MIO FRATELLO E' FIGLIO UNICO di D. Luchetti
BIANCO E NERO di C. Comencini
2008 IL DIVO di P. Sorrentino

Teatro

- ORESTEA regia di L. Ronconi
AMADEUS regia di G. Pressburger

3 SORELLE regia di Kreiche
IVANOV regia di C. Cecchi
RITORNO A CASA regia di C. Cecchi
L'AMANTE regia di C. Cecchi
L'UOMO LA BESTIA E LA VIRTU' regia di C. Cecchi
UNA SPECIE DI ALASKA regia di C. Cecchi
I CREDITORI regia di C. Cecchi
BORGHESE GENTILUOMO regia di C. Cecchi
IL MISANTROPO regia di C. Cecchi
LA VITTIMA regia di E. Sicilano
WOJZECK regia di M. Martone
TI AMO MARIA regia di G. Manfredi
RITTER, DENE, VOSS regia di C. Cecchi
TERREMOTO CON MADRE E FIGLIA regia di M. Martone
COEFORÉ regia di G. Pressburger
HEDDA GABLER regia di C. Cecchi
IL GABBIANO regia di V. Binasco
CLEOPATRA regia di G. Fiore
SABATO, DOMENICA e LUNEDI' regia di T. Servillo. Premio UBU Migliore attrice
LE FALSE CONFIDENZE regia di T. Servillo
IL LAVORO RENDE LIBERI regia di T. Servillo
MARIA STUARDA regia di A. De Rosa
INVENTATO DI SANA PIANTA regia di L. Ronconi. Premio Olimpico Migliore attrice
IL DIO DELLA CARNEFICINA regia di R. Andò

Televisione

2002 SOFFIANTINI di R. Milani
2006 TACCUINI D'AMORE di Prod. Magnolia

MARCO GIALLINI (Luigi Mascolo)

Cinema

2000 ALMOST BLUE di A. Infascelli
TESTA DI PICASSO di M. Ceccherini
2001 ANDATA E RITORNO di A. Paci
TRE PUNTO SEI di N. Rondolino
2002 B.B. E IL CORMORANO di E. Gabriellini
EMMA SONO IO di F. Falaschi
2003 IL FUGGIASCO di A. Manni
2004 NON TI MUOVERE di S. Castellitto
2005 AMATEMI di R. De Maria
IL SIERO DELLA VANITA' di A. Infascelli
L'AMICO DI FAMIGLIA di P. Sorrentino
SHANGAI di B. Buzzi
2009 MENO MALE CHE CI SEI di L. Prieto

Teatro

MILES GLORIOSUS regia di S. Ammirata
CARTA E PENNA regia di E. Coltorti
LA DIAVOLESSA regia di F. Roselli
ADELCHI regia di F. Tizzi
LA PACE regia di A. Foà
ROMEO E GIULIETTA regia di M. Panici
AMICI regia di M. Panici
FOREVER BLUES regia di M. Panici

MESSICO E NUVOLE regia di A. Orlando
CASA MATTA VENDESI regia di A. Orlando

Televisione

2002 GLI INSOLITI IGNOTI di A. Grimaldi
2004 LADRI MA NON TROPPO di A. Grimaldi
2005 GRANDI DOMANI (serie) di V. Terracciano
2006 I BUTTAFUORI di G. Ciarrapico
MEDICINA GENERALE di R. De Maria
2007 L'AVIATORE di C. Carlei
2008 CRIMINI 2 di D. Merengo
LA NUOVA SQUADRA di A.A.V.V.
ROMANZO CRIMINALE di S. Sollima
2009 IL MOSTRO DI FIRENZE di A. Grimaldi

Videoclip

2005 FAMMI ENTRARE regia di C. Alemà

SERGIO FIORENTINI (Alberto Mascolo)

Televisione

2000 GIORNALISTI di D. Maiorca
MARIA FIGLIA DEL SUO FIGLIO di F. Costa
IL RUMORE DEL TRENO di F. Costa
2001 DISTRETTO DI POLIZIA di R. De Maria
IL MARESCIALLO ROCCA 3 di G. Capitani
2002 CUCCIOLI di G. Poeti
CUORI RUBATI di D. Maiorca e altri
2003 IL MARESCIALLO ROCCA 4 di G. Capitani e F. Jephcott
NESSUNO AL SUO POSTO di G. Albano
2005 DISTRETTO DI POLIZIA 5 di L. Gaudino
IL MARESCIALLO ROCCA 5 di G. Capitani e F. Jephcott
2006 DISTRETTO DI POLIZIA 6 di L. Gaudino
PAPA LUCIANI: IL SORRISO DI DIO di G. Capitani
2007 LA SQUADRA di A.A.V.V.
2008 LA STELLA DELLA PORTA ACCANTO di G. Albano
DON PIETRO PAPPAGALLO di G. Albano
IL MARESCIALLO ROCCA E L'AMICO D'INFANZIA di F. Jephcott

ANGELA FINOCCHIARO (Elisa Draghi)

Cinema

2003 CON RABBIA E CON AMORE di A. Angeli
SIGNORA di F. Laudadio
2004 13 A TAVOLA di E. Oldoini
NON TI MUOVERE di S. Castellitto
2005 LA BESTIA NEL CUORE di C. Comencini
2006 LEZIONI DI VOLO di F. Archibugi
2007 MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO di D. Luchetti
2008 AMORE BUGIE E CALCETTO di L. Lucini
IL COSMO SUL COMÒ di M. Cesena
UN GIORNO PERFETTO di F. Ozpetek
2009 I MOSTRI OGGI di E. Oldoini

Teatro

01/04 BENNEIDE regia di C. Pezzoli
06/08 MISS UNIVERSO regia di C. Pezzoli
2009 BENNEIDE 2 regia di C. Pezzoli

Televisione

03/04 ZELIG CIRCUS
2004 MAMMAMIA di M. Nichetti e N. Correale
REPORT di C. Del Signore – monologo IL TEATRO ANATOMICO
2005 IL SUPERMERCATO di G. Bardelli
2008 DOTTOR CLOWN di M. Nichetti
FINALMENTE SOLI. ARIA DI CASA di A.A.V.V.
ZELIG di A.A.V.V.
2009 DUE MAMME DI TROPPO di A. Grimaldi

FILMOGRAFIE ESSENZIALI (dal 2000 in poi)

I TECNICI

FRANCESCA MARCIANO (Sceneggiatrice)

Cinema

- 2009 ALZA LA TESTA di A. Angelini
- DI ME COSA NE SAI? di V. Jalongo (comparsa nella parte di se stessa)
- 2007 SIGNORINAEFFE di W. Labate (soggetto)
- 2003 IO NON HO PAURA di G. Salvatores
- 2004 L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA di C. Verdone
- 2005 LA BESTIA NEL CUORE di C. Comencini

Romanzi

- 2003 CASA ROSSA, ed. Longanesi
- 2007 LA FINE DELLE BUONE MANIERE, ed. Longanesi

PASQUALE PLASTINO (Sceneggiatore)

Cinema

- 2001 PIER PAOLO PASOLINI E LA RAGIONE DI UN SOGNO di L. Betti e P. Costella
- 2002 MA CHE COLPA ABBIAMO NOI di C. Verdone
- 2004 L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA di C. Verdone
- 2006 IL MIO MIGLIOR NEMICO di C. Verdone
- LA CURA DEL GORILLA di C. A. Sigon
- 2008 GRANDE, GROSSO E... VERDONE di C. Verdone

DANILO DESIDERI (Direttore della Fotografia)

Cinema

- 2000 C'ERA UN CINESE IN COMA di C. Verdone
- 2002 FRATELLA E SORELLO di S. Citti
- MA CHE COLPA ABBIAMO NOI di C. Verdone
- 2004 L'AMORE E' ETERNO FINCHE' DURA di C. Verdone
- 2006 IL MIO MIGLIOR NEMICO di C. Verdone
- 2008 GRANDE, GROSSO E... VERDONE di C. Verdone

GAETANO CARITO (Fonico)

Cinema

- 2000 MALÈNA di G. Tornatore
- 2001 L'ULTIMO BACIO di G. Muccino
- 2002 DA ZERO A DIECI di L. Ligabue
- VELOCITÀ MASSIMA di D. Vicari
- 2003 BUONGIORNO, NOTTE di M. Bellocchio
- IL PARADISO ALL'IMPROVVISO di L. Pieraccioni

RICORDATI DI ME di G. Muccino
2005 MANUALE D'AMORE di G. Veronesi
2006 IL REGISTA DI MATRIMONI di M. Bellocchio
SORELLE di M. Bellocchio
2008 CAOS CALMO di A. Grimaldi
2009 ITALIANS di G. Veronesi
VINCERE di M. Bellocchio
VISIONS di L. Cecinelli

Televisione

2000 PROVINCIA SEGRETA 2 di F. Massaro
2003 GLI INSOLITI IGNOTI di A. Grimaldi
2007 PIPER di C. Vanzina

LUIGI MARCHIONE (Scenografo)

Cinema

2000 IL DERVISCIO di A. Rondalli
IL MESTIERE DELLE ARMI di E. Olmi
2001 RENZO E LUCIA di F. Archibugi
2002 CANTANDO DIETRO I PARAVENTI di E. Olmi
2003 CIME TEMPESTOSE di F. Costa
MODIGLIANI di M. Davis
2004 LA FEBBRE di A. D'Alatri
2005 QUALE AMORE di M. Sciarra
2006 COMMEDIASEXI di A. D'Alatri
2007 BOCCA DI ROSA di D. Costantini
GRANDE GROSSO E VERDONE di C. Verdone

Teatro

2004 GLADIATEUR regia di E. Chouraqui
2005 FESTIVAL SERPOTTIANO regia di D. Rampello
05/06 KALS ART SANTA ROSALIA regia di D. Rampello

TATIANA ROMANOFF (Costumista)

Cinema

2000 AL MOMENTO GIUSTO di G. Panariello e G. Gorrini
C'ERA UN CINESE IN COMA di C. Verdone
2006 IL MIO MIGLIOR NEMICO di C. Verdone
2008 GRANDE, GROSSO E... VERDONE di C. Verdone

CLAUDIO DI MAURO (Montaggio)

Cinema

2000 AZZURRO di D. Rabaglia
2001 FUGHE DA FERMO di E. Nesi
L'ULTIMO BACIO di G. Muccino
2003 HO VISTO LE STELLE di V. Salemme
LA VITA COME VIENE di S. Incerti
L'OSPITE SEGRETO di P. Modugno
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI di C. Verdone
RICORDATI DI ME di G. Muccino

- 2004 AD OCCHI APERTI (corto) di L. Indovina
- CHE NE SARÀ DI NOI di G. Veronesi
- EROS di M. Antonioni, S. Soderbergh, Wong Kar-wai
- IL FANTASMA DI CORLEONE di M. Amenta
- IL MINESTRONE (corto) di F. Falaschi
- SOTTO FALSO NOME di R. Andò
- 2005 CHIAMAMI SALOME' di C. Sestieri
- MANUALE D'AMORE di G. Veronesi
- QUO VADIS, BABY? Di G. Salvatores
- 2006 IL MIO MIGLIOR NEMICO di C. Verdone
- ULTIME HOMMAGE di K. Ampaw
- THE FORBIDDEN CHAPTER di F. Kamkari
- 2007 DALLA FINESTRA APERTA (corto) di F. Falaschi
- IL 7 E L'8 di G. Avellino, Ficarra&Picone
- 2008 GRANDE, GROSSO E... VERDONE di C. Verdone
- IL MISTERO DEL LAGO di M. Serafini
- MARCELLO, MARCELLO di D. Rabaglia
- SMS - SOTTO MENTITE SPOGLIE di V. Salemme
- UN GIOCO DA RAGAZZE di M. Rovere

Televisione

- 2002 IL GIOVANE CASANOVA di G. Battiato
- 2003 FERRARI di C. Carlei
- 2008 IL COMMISSARIO REX 11 di A.A.V.V

LAURA FATTORI (Organizzatore Generale)

- 99/01 GANGS OF NEW YORK di M. Scorsese
- 2002 SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA di A. Wells
- 05/06 LA SCONOSCIUTA di G. Tornatore

FABIO LIBERATORI (Musiche)

Fondatore del gruppo Rock degli Stadio e collaboratore di Lucio Dalla. Esordisce come compositore di musica da film nel 1982 con BOROTALCO di Carlo Verdone, per il quale vince il David Di Donatello e il Nastro D'Argento.

- 2000 C'ERA UN CINESE IN COMA di C. Verdone
- QUELLO CHE LE RAGAZZE NON DICONO di C. Vanzina
- 2004 L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA di C. Verdone

COLONNA SONORA

Musica di Fabio Liberatori
Registrata e mixata da Fabio Liberatori e Gianrico La Rosa
presso "Studio Hawk" di Roma
Consulenza musicale Lula Sarchioni
Licensing Valentina Iacoacci
Gestione amministrativa Lina Cardillo

WORLD CITIZEN – I WON'T BE DISAPPOINTED
(David Sylvian - Ryuichi Sakamoto)
© Samadhi Sound Publishing / Kab America Inc.
Edizioni per l'Italia: Universal Music Publishing Ricordi S.r.l
Courtesy of Samadhi Sound LLC
Performed by David Sylvian and Ryuichi Sakamoto

ALL THAT YOU GIVE
(Tom Coster-Carlos Santana-Philip Jonathan France-Jason Angus Stoddart Swinscoe)
© Light Music (adm. by Wixen Music) – Just Isn't Music Ltd
Ed. Per l'Italia: Cafè Concerto S.r.l – Fairwood Music
(P) 2002 Ninja Tune
Courtesy of Bucks Music Italia S.r.l
Perfomed by Cinematic Orchestra

DINAH & THE BEAUTIFUL BLUE
(Feiner, Sandahl, Tigerstrom, Thorslund)
© Straysound
(P) 2008 Samadhisound
Taken from the album "The Opiates Revised"
Performed by Thomas Feiner and Anywhen